



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI TARANTO



RELAZIONE GENERALE C

COMUNE DI TARANTO

SINDACO

Dott. Rinaldo Melucci

ASSESSORE DEMANIO MARITTIMO

Dott. Fabrizio Manzulli

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIRIGENTE

Avv. Erminia Irianni

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Giuseppe Orlando

CONSULENZA TECNICA

Servizi di Informazione Territoriale srl

PROGETTISTA

Ing. Vincenzo Lobasso



DATA

Dicembre 2020

Legge regionale 10 aprile 2015, n. 17
Disciplina della tutela e dell'uso della costa

Piano Comunale delle Coste Comune di Taranto

Indice

1. PREMESSA	4
2. GENERALITÀ	5
3. INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
3.1 IL PIANO REGIONALE DELLE COSTE.....	8
3.2 IL PIANO COMUNALE DELLE COSTE.....	11
4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO	14
5. RICOGNIZIONE FISICO GIURIDICA DEL DEMANIO MARITTIMO	15
A.1.1 UNITÀ FISIOGRAFICHE	15
A.1.2 CLASSIFICAZIONE NORMATIVA	17
A.1.3 ZONIZZAZIONE DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA	19
A.1.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO	21
A.1.5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI VINCOLI	22
A.1.6 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLI TERRITORIALI	24
A.1.7 CLASSIFICAZIONE DEL LITORALE, RISPETTO AI CARATTERI MORFOLITOLOGICI	27
A.1.8 CARATTERIZZAZIONE DEI CORDONI DUNARI	29
A.1.10 RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA DI CUI AL PUNTO A.1.3 LETTERA F.	30
A.1.11 INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE, DELLE STRUTTURE FISSE E DELLE RECINZIONI ESISTENTI	32
A.1.12 INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI DI ACCESSO E DI PARCHEGGIO ESISTENTI.	33
6. ELABORATI DI PROGETTO	35
B.1 ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO	35
B.1.1 CLASSIFICAZIONE DELLA COSTA, RISPETTO ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA "LINEA DI COSTA UTILE"	35
B.1.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CON DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE	38
B.1.3 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE TURISTICO RICREATIVO.....	39
B.1.5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE TURISTICO RICREATIVO DIVERSE DA SB E SLS.....	39
B.1.6 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CON FINALITÀ DIVERSE	44
B.1.7 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VINCOLATE.....	46
B.1.8 SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE	47
B.2 INTERVENTI DI RECUPERO COSTIERO	47
B.4 VALENZA TURISTICA	47
7. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA	51

1. Premessa

La seguente Relazione Generale descrive gli interventi relativi al PIANO COMUNALE DELLE COSTE del Comune di Taranto.

La progettazione dell'intervento è stata sviluppata in una prima fase da GITECNA S.r.l., società d'ingegneria incaricata dall'Amministrazione Comunale di Taranto, unitamente all'ing. Angelo Micolucci in qualità di consulente per gli aspetti specialistici dell'attività.

In una seconda fase, prossima all'adozione del Piano è stata incaricata la soc. Servizi di informazione Territoriale s.r.l. S.I.T. srl con la consulenza tecnica dell' Ing. Lobasso Vincenzo per gli aspetti progettuali e l'intero coordinamento.

La presente versione costituisce l'aggiornamento del lavoro prodotto e consegnato nel Giugno 2018 dalla da GITECNA S.r.l, a seguito di dati più puntuali e specifiche richieste dell'amministrazione comunale nonché di molteplici momenti di confronto e copianificazione con i rappresentanti tecnici e politici dell'amministrazione stessa e con le associazioni di categoria in rappresentanza dei diversi attori che insistono, con le loro attività, lungo l'ambito demaniale di Taranto.

Negli elaborati è compreso lo studio della maglia produttiva della filiera della mitilicoltura, predisposti dal Commissario Straordinario per le Bonifiche, così come richiesto con nota pec del 15.11.2019 dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Economico e Produttivo del Comune di Taranto Avv. Erminia Irianni.

La presente relazione esplicita la metodologia e il completo lavoro svolto per la redazione del Piano Comunale delle Coste (PCC).

2. Generalità

La costa, intesa come elemento di interazione tra mare e terra per via delle attività che sulla stessa si sviluppano, rappresenta una risorsa sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista sociale ed economico.

Lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una risultante di interventi senza alcuna reciproca connessione che di una logica di intervento basata su un corretto rapporto tra ambiente naturale ed ambiente costruito. Il livello di degrado è dunque tale, sia per intensità che per ampiezza, che il problema è più quello di attuare un processo di recupero e risanamento complessivo piuttosto che quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere.

Al fine di tutelare e garantire il mantenimento nel tempo del sistema costiero, considerata dunque la sua complessità, è condizione imprescindibile una pianificazione attenta, capace di analizzare tutti quegli elementi che ne possano stravolgere i precari equilibri e che sia capace di disciplinarne i diversi usi, fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative.



Figura 1 - Inquadramento area di Piano - Città di Taranto



Figura 2 - Inquadramento area di Piano - Isola amministrativa

In tale ottica si inserisce il Piano Regionale delle Coste (P.R.C.) che, quale strumento di pianificazione di area vasta, fornisce le linee guida, gli indirizzi ed i criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC), perseguendo l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco-compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

Il Piano Comunale delle Coste, di seguito denominato PCC, è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo sostenibile ed eco-compatibile.

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, flessibilità e partecipazione, esso definisce quindi gli indirizzi strategici e delinea gli elementi fondamentali della pianificazione della zona costiera di Taranto unendo le pluralità delle singole visioni e i temi di connessione intra ed inter comunali, sulla base di riferimento degli obiettivi e degli indicatori principali e di processo per la costruzione di un condiviso futuro modello di sviluppo socio - economico, tenendo conto delle prevalenti vocazioni e delle caratteristiche geologiche, morfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e culturali delle marine di Taranto.

Il Piano Comunale delle Coste (P.C.C.), oggetto del presente documento, è stato elaborato in accordo a quanto disciplinato dalla Legge Regionale n. 17 del 2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", che ha sostituito e abrogato la L.R. 17/2006; inoltre il presente Piano è stato redatto secondo le indicazioni tecniche stabilite dalle Istruzioni Tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste ai sensi della D.G.R. 2273 del 13 ottobre 2001, pubblicate con D.D. 405/2011 dall'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia.

3. Inquadramento normativo

Il Codice Civile, all'art. 822 comma 1 definisce ciò che è Demanio pubblico dello Stato e tra questi ne *“fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia”*. Questa parte del territorio, oggi ha assunto una considerevole importanza in quanto costituisce una fondamentale risorsa economica nazionale grazie al progressivo aumento del rilascio di concessioni con finalità turistico-ricreative.

Un importante assetto normativo, tutt'oggi in vigore, è definito dal Codice della Navigazione e dal relativo regolamento esecutivo rispettivamente approvati con R.D. del 30 marzo 1942, n. 327 e D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328. Questi due strumenti legislativi, per diversi anni sono stati gli unici a regolare gli usi e i relativi rapporti tra Stato e cittadini, nonché le modalità di attuazione delle attività lungo la fascia demaniale ed il mare territoriale dell'intera nazione.

Successivamente con la modifica al titolo V della Costituzione Italiana e il conseguente decentramento agli organi periferici dello Stato, come le Regioni, delle funzioni amministrative di beni pubblici, molte Regioni hanno approvato Leggi e Regolamenti tesi a riassetare nelle specificità territoriali gli usi del Demanio Marittimo.

La Regione Puglia, ha individuato dapprima nella L.R. 17/2006 “Disciplina della tutela e dell'uso della costa”, poi abrogata e sostituita dalla L.R. 17/2015 avente sempre lo stesso oggetto della precedente, l'impianto normativo che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale ricadenti nel territorio regionale, individuando, ad esempio, le specifiche funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai Comuni.

Con Atto deliberativo n. 460 del 4/4/2006, la Giunta regionale definì la complessiva strategia politica in materia di Demanio Marittimo, da attuare secondo tre fasi programmatiche:

- di breve periodo, con l'approvazione di una normativa specifica nella quale siano fissati i principi fondamentali in materia;
- di medio periodo, con la redazione della pianificazione costiera;
- di lungo periodo, attraverso la costituzione dell'Osservatorio Regionale delle Coste per il monitoraggio del territorio costiero e la valutazione degli effetti della pianificazione costiera per l'aggiornamento del PRC.

L'art. 2 della suddetta legge regionale prevede che l'esercizio delle funzioni di gestione del demanio marittimo individuate dall'articolo 105, comma 2, lettera I), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, abbia luogo sulla base della pianificazione, che si articola nei livelli regionale e comunale; assumono, quindi, valore strategico il Piano Regionale delle Coste (PRC), di cui all'articolo 3 della Legge regionale, che definisce la cornice del processo di pianificazione costiera, sia sotto il profilo dell'attività conoscitiva del territorio costiero sia sotto il profilo normativo, e i Piani Comunali delle Coste nell'ambito dei quali devono essere espressi maggiori livelli di conoscenza e progetto dei singoli territori costieri con le loro specificità.

3.1 Il Piano Regionale delle Coste

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) - adottato nel luglio 2009 e approvato dalla Giunta nell'ottobre 2011 - persegue diverse finalità e obiettivi così come dichiarato nell'art. 1 delle NTA.

“Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco - compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio finalizzato a conseguenti interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari.

Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC)”. [art.1 delle Norme Tecniche di Attuazione e Indirizzi Generali per la Redazione dei Piani Comunali delle Coste]

Il PRC è inteso come strumento di disciplina, di conoscenza, di pianificazione e di tutela. Disciplina l'uso del territorio costiero demaniale secondo un modello di sostenibilità e di salvaguardia ambientale che considera le aree costiere nel loro insieme. Stabilisce che le scelte pianificatorie devono essere basate su una visione integrata degli aspetti che coinvolgono le aree demaniali, sulla compatibilità degli usi e delle attività umane che si svolgono o si potranno svolgere su di esse a partire da una profonda e attenta conoscenza dei luoghi.

L'ambito di studio e di applicazione del PRC è stato definito verso terra con una larghezza variabile a seconda delle caratteristiche ambientali specifiche del luogo, mentre verso mare l'ambito è invece definito dalla linea di costa individuata sulla base della ortofoto del 2005 e dal mare territoriale che si estende per 12 miglia dalla linea di costa..

Il Piano suddivide la costa regionale in Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Esse, perciò, non tengono conto dei confini amministrativi dei comuni costieri.

Le Unità Fisiografiche individuano tratti di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, queste sono delimitate da promontori le cui conformazioni non consentono l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti dal tratto di costa.

Insieme alle “Unità Fisiografiche Naturali” sono state considerate anche “Unità Fisiografiche Antropiche”, ossia quei tratti di costa compresi tra un promontorio e opere a mare, portuale o di difesa, le cui estremità

sono realizzate su fondali con profondità superiore a 10 m. Dette opere a tutti gli effetti costituiscono degli sbarramenti al trasporto solido longitudinale.

Infine, per un'analisi di maggior dettaglio, all'interno di ogni Unità Fisiografica sono state individuate delle sub-unità delimitate o da piccoli promontori o da opere a mare le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità inferiore a 10 m.

La classificazione del litorale pugliese è stata effettuata rispetto ai caratteri morfologici (costa rocciosa, rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede, costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede, falesia, falesia con spiaggia ciottolosa al piede, falesia con spiaggia sabbiosa al piede, spiaggia ciottolosa, spiaggia sabbiosa, spiaggia sabbiosa-ciottolosa, rias). Sono stati individuati e caratterizzati i cordoni dunari e le opere portuali e di difesa, quest'ultime distinte in foci armate, opere longitudinali aderenti, opere longitudinali distaccate, opere longitudinali distaccate con tomboli, opere miste, opere trasversali, terrapieni con gabbionate al nucleo e terrapieni senza gabbionate.

Il PRC ha individuato su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e differenti livelli di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

La criticità a livello comunale fornisce indicazioni sullo stato globale della costa del comune, e quindi è utile per una pianificazione regionale, mentre quella puntuale fornisce indicazioni specifiche indispensabili per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC).

Per la classificazione della criticità sono individuate tre classi:

- C1 elevata criticità" quando il valore è uguale o superiore a 60;
- C2 media criticità" quando il valore è minore di 60 e maggiore o uguale di 20;
- C3 bassa criticità" quando il valore è minore di 20.

La sensibilità rappresenta lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale; per valutarla sono stati individuati una serie di criteri che, opportunamente pesati, contribuiscono a definirla.

I tratti di costa sono stati classificati con tre valori di sensibilità ambientale "S1: alta", "S2: media", "S3: bassa".

Per classificare i tratti costieri sono stati incrociati i dati della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi con quelli della sensibilità ambientale trovando 9 livelli, dal più elevato (corrispondente al valore 1) al più basso (corrispondente al valore 9):

1. C1.S1 C1. Costa a elevata criticità;
S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
2. C1.S2 C1. Costa a elevata criticità;
S2. Costa a media sensibilità ambientale;
3. C1.S3 C1. Costa a elevata criticità;
S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
4. C2.S1 C2. Costa a media criticità;
S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
5. C2.S2 C2. Costa a media criticità;
S2. Costa a media sensibilità ambientale;

6. C2.S3 C2. Costa a media criticità;
S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
7. C3.S1 C3. Costa a bassa criticità;
S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
8. C3.S2 C3. Costa a bassa criticità;
S2. Costa a media sensibilità ambientale;
9. C3.S3 C3. Costa a bassa criticità;
S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

Tale classificazione è uno degli elementi di partenza per la pianificazione dell'uso delle coste e, quindi, per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC).

3.2 Il Piano Comunale delle Coste

Le finalità del Piano Comunale delle Coste (PCC) sono ben specificate all'art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste.

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco - compatibile.

Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio – economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico-sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Il Piano Comunale delle Coste, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione

sovraordinata, e in una concezione del governo del territorio inteso come integrazione di azioni e gestione, è lo strumento che definisce gli assetti, le modalità di gestione, controllo e monitoraggio della propria fascia costiera. La disciplina per l'uso eco-compatibile della fascia costiera deve servire a tutelare il paesaggio, salvaguardare l'ambiente, garantire l'accesso e la libera fruizione del patrimonio naturale pubblico.

L'interesse pubblico del piano e della fascia costiera è inteso nei suoi diversi aspetti e precisamente:

- nel favorire lo sviluppo del settore turistico;
- nel garantire il diritto al godimento del bene da parte della collettività;
- nel perseguire la protezione dell'ambiente naturale e il recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado.

Il PCC deve quindi perseguire uno sviluppo improntato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale; deve coordinare attività e usi che finora hanno seguito logiche e finalità autonome; deve individuare azioni per contrastare il degrado, per riqualificare e per recuperare aree attualmente in condizioni di degrado; deve eliminare i fattori di criticità ambientale e antropica; deve proteggere e valorizzare le aree e il patrimonio naturalistico; deve definire le regole per l'uso e le attività che si svolgono nell'area demaniale.

Per quanto detto in precedenza, il PCC è anche l'occasione per individuare i diversi e numerosi problemi di assetto dei tratti costieri e litoranei. Sull'area demaniale - ma sulla costa più in generale - si sono stratificate disposizioni normative di varia origine, si sono sviluppate attività e usi diversificati, si sovrappongono competenze diverse. Il complesso degli usi, delle disposizioni e delle competenze non sempre è chiaramente individuato. Il Piano individua chiarisce e definisce meglio il quadro delle conoscenze territoriali ed amministrative del contesto costiero.

Una indagine profonda della costa non poteva rinchiudersi solo nei limiti del confine demaniale.

Le conoscenze acquisite per l'elaborazione del PCC e le ipotesi progettuali delineate hanno coinvolto territori più ampi e aspetti di pianificazione e gestione della costa che vanno al di là delle disposizioni per la sola fascia demaniale, proprio nell'ottica di una visione integrata.

Il Piano ha individuato le risorse e le criticità della costa, ponendole alla base di un nuovo schema di assetto per l'intera fascia costiera, e inoltre, è lo strumento di disciplina delle aree demaniali.

Il PCC è il quadro di riferimento per l'attivazione di azioni e progetti nel sistema costiero. Operazione assolutamente preliminare per descrivere lo stato della costa e per individuare azioni e possibili scenari di intervento è la strutturazione del quadro conoscitivo.

Il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, ha proceduto alla ricognizione fisico - giuridica di dettaglio delle aree costiere comunali di competenza.



Figura 3 - Elaborato A.1.3. - Città di Taranto



Figura 4 - Elaborato A.1.3. - Isola amministrativa

4. Definizione dell'ambito di riferimento

Sebbene quando si parli di pianificazione ambientale, e a maggior ragione quando si tratta di pianificazione costiera, qualsiasi definizione di confine, di limite o di ambito di riferimento risulta poco indicativa, poiché le azioni prodotte in una determinata zona e per un determinato scopo possono avere effetti imprevisi in termini di spazio e tempo in altre zone (anche non contigue), per poter effettuare le analisi necessarie per la redazione del PCC è indispensabile definire l'ambito territoriale di riferimento.

A tal proposito, l'ambito di studio del presente Piano Comunale delle Coste riguarda l'intera fascia demaniale del Comune di Taranto. In particolare, oggetto di pianificazione sono state le aree interne alla fascia demaniale, intesa come quella parte di territorio compresa la dividente demaniale e la linea di costa, oltre che l'area connessa alla costa con uno sguardo lungo sino ai così detti territori costieri del PPTR.

L'ambito di che trattasi è definito dalla linea di costa individuata sulla base dei dati ufficiali dalla Regione Puglia e da quelli forniti dall'Ufficio del Demanio del Comune di Taranto (ortofoto e informazioni sulle concessioni demaniali connesse, oltre che i dati relativi alla dividente demaniale e alla linea di costa).

L'ambito di intervento ricade in un'unica Unità Fisiografica, l'Unità Fisiografica 7.

La suddivisione della costa in Unità Fisiografiche ricopre un'importanza fondamentale nello studio della dinamica costiera e nella progettazione delle opere a mare.

Le Unità Fisiografiche individuano tratti di costa in cui il trasporto solido, determinato dal moto ondoso e dalle correnti litoranee, risulta confinato.

Infine, per un'analisi di maggior dettaglio, all'interno di ogni Unità Fisiografica sono state individuate delle sub-unità fisiografiche (sub-unità 7.1, sub-unità 7.2, sub-unità 7.3).

Di rilevante importanza dunque risulta la definizione dell'ambito demaniale in capo al Comune di Taranto, considerato che su questo territorio costiero numerosi sono gli Organismi dello Stato, come le Forze Armate o l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, che esercitano la loro autorità sul territorio che pertanto risulta essere molto frammentato a livello di competenze.

Nell'elaborato di analisi A.1.3 sono individuate le aree demaniali in capo al Comune di Taranto e quelle in capo ad altre amministrazioni.

5. Ricognizione fisico giuridica del demanio marittimo

La ricognizione fisico-giuridica ha tenuto conto di quanto indicato all'art.4 delle NTA del Piano Regionale delle Coste. In particolare con il presente Piano si è proceduto ad effettuare una ricognizione fisico-giuridica del territorio costiero di competenza del Comune di Taranto, con lo scopo di individuare lungo tutta la costa le aree non oggetto di pianificazione, le aree e le relative fasce di rispetto per le quali vige il divieto assoluto di concessione, le aree portuali, le aree di interdizione, vista la presenza di aree specifiche di uso militare, per definire in fine la linea di costa utile quale aree oggetto di concessione, oltre che le aree destinate ad uso diverso da quello balneare.

Tutti gli elaborati di Piano sono stati redatti su base cartografica ortofoto aggiornata al 2018, e CTR 2006 della Regione Puglia, con la sovrapposizione di strati informativi tematici redatti in formato *.shp con sistema di riferimento WGS84 UTM 33N.

In fase di redazione del piano, per la definizione di linea di costa utile e per i relativi calcoli per la individuazione delle aree concedibili alla balneazione, sono stati utilizzati i dati relativi alla linea di costa forniti dall'ufficio Demanio del Comune di Taranto, così come per i dati relativi alla dividente demaniale, sebbene affetta da imprecisioni.

La ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo, come definito dall'art. 4 NTA, definisce i seguenti contenuti riportati nelle rispettive tavole:

- A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
- A.1.2 Classificazione normativa
- A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittimo
- A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
- A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
- A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici
- A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari
- A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
- A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
- A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
- A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

A.1.1 Unità Fisiografiche

Come già definito nei paragrafi precedenti, l'ambito di intervento ricade in un'unica Unità Fisiografica, l'Unità Fisiografica 7. La suddivisione della costa in Unità Fisiografiche ricopre un'importanza fondamentale nello studio della dinamica costiera e nella progettazione delle opere a mare.

Le Unità Fisiografiche individuano tratti di costa in cui il trasporto solido, determinato dal moto ondoso e dalle correnti litoranee, risulta confinato.

Infine, per un'analisi di maggior dettaglio, all'interno di ogni Unità Fisiografica sono state individuate delle sub-unità fisiografiche (sub-unità 7.1, sub-unità 7.2, sub-unità 7.3).



Figura 5 - A.1.1 Unità Fisiografiche - Città di Taranto



Figura 6 - A.1.1 Unità Fisiografiche - Isola amministrativa

A.1.2 Classificazione Normativa

Il Piano Regionale delle Coste suddivide la costa regionale in tratti caratterizzati da differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e di sensibilità ambientale.

Come meglio precisato dall'art. 6 delle NTA del P.R.C., "la criticità all'erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all'erosione viene classificata in elevata (C1), media (C2) e bassa (C3)".

Lo stesso articolo delle NTA definisce " ..la sensibilità ambientale in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l'area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità ambientale viene classificata in elevata (S1), media (S2) e bassa (S3)".

Il territorio costiero comunale di competenza, oggetto del presente Piano, è stato dunque inquadrato dal PRC secondo i livelli di criticità (bassa, media ed elevata) all'erosione e sensibilità ambientale effettuata attraverso la lettura di fattori importanti come lo stato conservativo dei sistemi dunali e la tendenza evolutiva storica nonché recente del litorale. Tali classi di criticità influenzano specialmente il rilascio delle concessioni demaniali. In particolare, a norma dell'art. 6 precedentemente citato, le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali e le classi di sensibilità condizionano i tipi di concessione demaniale e le modalità di contenimento dei relativi impatti.



Figura 7 - Classificazione normativa - Città di Taranto



Figura 8 - Classificazione normativa - Isola amministrativa

Anche con riferimento alla sensibilità ambientale, che rappresenta lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale, sono state quindi individuate le classi di sensibilità, anch'esse distinte in bassa, media ed elevata, ed adottate dal PRC secondo i diversi criteri opportunamente pesati (Aree Protette, SIC, PPTR, ecc..).

Nello specifico, la costa di Taranto ricade nelle classi C1- elevata, C2 - media e C3 – bassa, di criticità all'erosione, e nelle classi S2 – media ed S3 – bassa, di sensibilità ambientale.

Alla luce di quanto sopra, interpolando i dati di criticità con quelli di sensibilità ambientale, si ottengono i seguenti livelli di classificazione normativa in cui la costa del Comune di Taranto risulta secondo il Piano Regionale delle Coste classificata.

Sulla base delle relative norme di riferimento contenute nelle NTA del PRC, tali livelli di classificazione normativa indirizzano le scelte da operarsi nel PCC.

A livello comunale, nella pianificazione delle forme d'uso dell'area costiera si deve tener conto della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa così come definite nel PRC.

Infatti le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali, mentre le classi di sensibilità ambientale condizionano i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti.

In ogni comune costiero il rilascio delle concessioni demaniali infatti deve interessare in via prioritaria le zone appartenenti ai livelli più bassi di criticità e di sensibilità ambientale.

Nelle zone caratterizzate da elevata sensibilità ambientale è di norma vietato il rilascio di concessioni demaniali e comunque, salvo impossibilità di poter disporre - nel territorio comunale - di zone caratterizzate da bassa e/o media sensibilità, possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi i servizi minimi di spiaggia devono essere molto contenuti ed essenzialmente limitati al chiosco bar-direzione e ai servizi igienico-sanitari.

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Rappresenta l'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa, comprendendo:

- a) aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;
- b) porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della Legge 28 gennaio 1994, n. 84);
- c) aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- d) porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- e) porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;
- f) aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.

All'interno del territorio comunale di Taranto sono presenti diverse installazioni militari, tra cui diverse che interessano la fascia costiera. In particolari sono presenti :

- Aeronautica militare; Cantieri navali di Buffoluto; Ex SARAM; Stazione Torpediniere; Base navale Chiapparo; Isole Cheradi; Lega Navale - Praia a mare

Per tener conto della loro presenza, e delle relative aree di interdizione, per la definizione della linea di costa utile, quale porzione di costa al netto delle aree non fruibili o utilizzabili ai fini della balneazione, sono stati inserite quali aree non concedibili quelle interessate da interdizione, tenendo conto che tale condizione è di natura amministrativa e pertanto suscettibile alla possibilità di modifica nel tempo, al mutare delle condizioni che le hanno generate.



Figura 9 - Zonizzazione della fascia demaniale marittima - Città di Taranto



Figura 10 - Zonizzazione della fascia demaniale marittima - Isola amministrativa

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

La ricognizione fisico giuridica tiene conto della presenza delle aree soggette a vincolo idrogeologico come definito dall'Autorità di Bacino della Puglia rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico.

Il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, individua aree ad alta, media o bassa pericolosità idraulica ed a pericolosità geomorfologica molto elevata, elevata o media e moderata.

In particolare per la definizione:

- Dell'alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali: il file deriva dalla individuazione del reticolo idrografico effettuato per la redazione della Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, al quale è stata aggiunta un'area buffer di 75 metri a destra e a sinistra delle singole aste.
- Delle fasce di pertinenza fluviale a cui è stata aggiunta una ulteriore area buffer di 75 metri a destra e a sinistra.
- Delle aree a pericolosità idraulica che deriva dalla perimetrazione effettuata dall'Autorità di Bacino della Puglia sulle aree ad alta, media e bassa pericolosità, ossia sulle porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni, compreso tra 30 e 200 anni, compreso tra 200 e 500 anni.
- Delle aree a pericolosità geomorfologica derivante dalla perimetrazione effettuata dall'Autorità di Bacino della Puglia sulle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, elevata e media e moderata.



Figura 11 - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico - Città di Taranto



Figura 12 - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico - Isola amministrativa

All'interno del Comune di Taranto, in prossimità della costa è presente un'area ad alta pericolosità di inondazione, nell'area del Fiume Tara e all'interno del centro Cittadino, in prossimità di via Napoli. Inoltre sono stati considerati i corsi d'acqua che sfociano nel mar Piccolo, tra cui Galeso, Canale d'Aiedda, Fiume Cervaro.

Le aree perimetrare come di pericolosità geomorfologica ricadono nel "lungomare di Taranto" in prossimità di via Vittorio Emanuele III e viale Virgilio.

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Contiene tutte le perimetrazioni relative al Sistema delle Aree Naturali Protette e tutti i vincoli di tipo ambientale presenti sul territorio amministrativamente competente.

Questo strato ricomprende anche i vincoli relativi alla copertura botanico - vegetazionale e colturale, alla presenza faunistica ed ogni altro vincolo di natura ambientale.

In particolare sono state prese in esame le seguenti aree:

- Le emergenze morfologiche e relative aree annesse
- I corsi d'acqua pubblici
- I crinali e relative aree annesse
- Le aree coperte da foreste e da boschi e relative aree annesse
- I beni naturalistici e relative aree annesse
- Le aree comprese nel Sistema di tutela della Rete Natura 2000

desunte dai seguenti riferimenti normativi:

- il D.Lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”
- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia
- il sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC Siti di Importanza Comunitaria e ZPS (Zone di Protezione Speciale)

Tutte le aree protette precedentemente elencate, in aggiunta alla normativa di tutela paesaggistica dettata dal PPTR, sono soggette alle norme di tutela ambientale dettate dai rispettivi regolamenti e/o piani di gestione e dalle rispettive norme istitutive.



Figura 13 - Aree naturali protette e vincoli ambientali - Città di Taranto



Figura 14 - Aree naturali protette e vincoli ambientali - Isola amministrativa

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

Contiene tutte le perimetrazioni relative agli strumenti di tutela esistenti sul territorio amministrativamente competente.

Le aree interessate sono:

- Le zone di interesse archeologico e relative aree annesse;
- Le segnalazioni archeologiche e relative aree annesse;
- I vincoli architettonici e relative aree annesse;
- Le segnalazioni architettoniche e relative aree annesse;
- Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico individuate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, e relative ai seguenti vincoli territoriali:
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, tutelati dall'art. 136 del D. Lgs 42/04 (Vincolo Paesaggistico ex lege 1497/39);
- Zone di interesse archeologico (area tutelata paesaggisticamente per legge ai sensi dell'art. 142,

comma1, lett. m) del D. Lgs 42/04);

- Aree a rischio archeologico (Ulteriore Contesto Paesaggistico del PPTR);
- Siti interessati da beni storico-culturali (Ulteriore Contesto Paesaggistico del PPTR);
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (Ulteriore Contesto Paesaggistico del PPTR);

In particolare si sottolinea la presenza delle seguenti aree di notevole interesse pubblico:

- PAE 0140 - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA DEL MAR PICCOLO NEL COMUNE DI TARANTO. - La fascia costiera del Mar Piccolo di Taranto riveste particolare interesse perché dominata dal mare stretto tra due lingue di terra a definire il paesaggio quasi lacustre, dalla presenza di estese pinete degradanti verso il mare e dalla foce del Galeso;
- PAE 0141 DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA JONICA RICADENTE NEL COMUNE DI TARANTO - La fascia costiera di Taranto riveste notevole interesse paesistico perché dall'estremità sud dell'abitato si estende verso il capo S. Vito, chiude ad est il bacino del Mar Grande con un andamento prima lineare poi frastagliato e roccioso;
- PAE 0142 DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO E MANDURIA. - La fascia costiera orientale jonica-salentina ricadente nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria ha notevole interesse perché caratterizzata da un litorale roccioso e frastagliato lungo tutta l'estensione;

PAE 0143- DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DELLE ISOLE CHERADI. - Le Isole Cheradi facenti parte del comune di Taranto rivestono notevole interesse perché chiudono idealmente il Mar Grande in una sorta di bacino naturale. Il loro territorio caratterizzato da fitta vegetazione spontanea.

Non sono presenti zone di interesse archeologico nell'area costiera.

Tutte le aree precedentemente elencate, in aggiunta alla normativa di tutela paesaggistica dettata dal PPTR, sono soggette alle eventuali norme di tutela specifica dettate dal provvedimento di istitutivo del vincolo, se differente dal PPTR, o comunque sovraordinate.



Figura 14 - Aree sottoposte a vincoli territoriali - Città di Taranto



Figura 15 - Aree sottoposte a vincoli territoriali - Isola amministrativa

A.1.7 -Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici

Contiene le informazioni relative alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la costa pugliese.

L'analisi della linea di costa è effettuata rispetto alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la fascia costiera. Tali caratteristiche sono desunte dall'analisi morfologica regionale del PRC.

La classificazione pertanto si riassume nella suddivisione definita all'interno dello studio sulla morfologia della costa realizzata per la definizione del PRC e qui riportata:

Descrizione

1. costa rocciosa
2. costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede
3. costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede
4. falesia
5. falesia con spiaggia ciottolosa al piede
6. falesia con spiaggia sabbiosa al piede
7. spiaggia sabbiosa
8. spiaggia ciottolosa
9. spiaggia sabbiosa-ciottolosa
10. opera antropica
11. rias
12. tratto terminale dei corsi d'acqua

Di seguito si riporta la suddivisione morfologica della costa del comune di Taranto

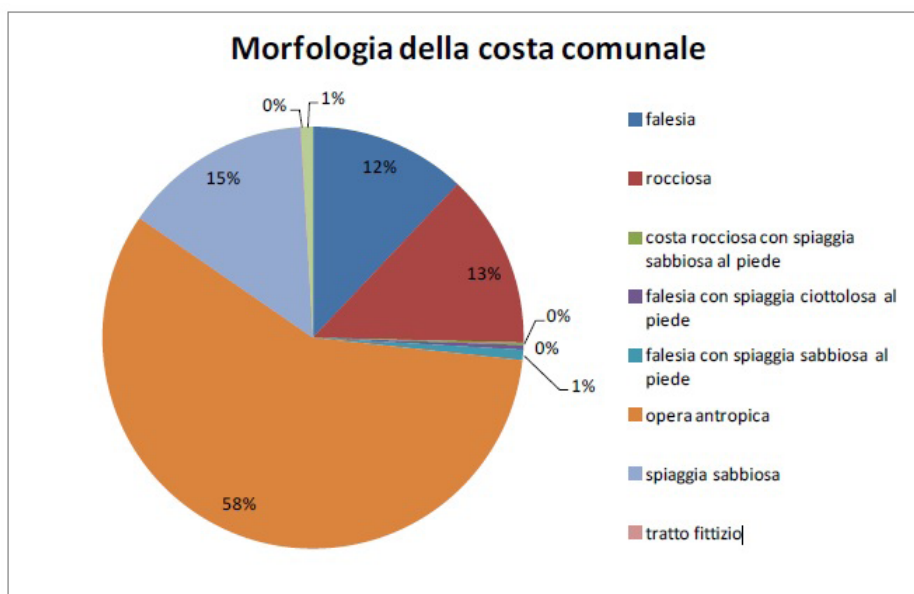




Figura 16 - Caratteri morfologici - Città di Taranto



Figura 17 - Caratteri morfologici - Isola amministrativa

A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari

Le aree individuate e caratterizzate come cordoni dunari sono quelle riportate dal PPTR regionale, non avendo altri studi specialistici messi a disposizione dagli Enti.

Dall'analisi dei dati disponibili la presenza dei cordoni dunari si concentra in 3 macro aree :

- Lido Azzurro
- Praia a mare
- Isola amministrativa Taranto C

Rientrano sia in aree pubbliche che private, presentano, soprattutto nella zona dell'isola amministrativa Taranto C, alcuni frammentazioni o la presenza di fabbricati o stabilimenti balneari.



Figura 18 - Cordoni dunari - Città di Taranto



Figura 19 - Cordoni dunari - Isola Amministrativa

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

Sono definite le “aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall’ambito della pianificazione costiera comunale”, specificando le seguenti tipologie:

- a) aree formalmente in consegna al Comune ai sensi di provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1, comma 40 della L. 308/2004;
- b) aree formalmente in consegna alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1, comma 40 della L. 308/2004;
- c) aree in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l’istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall’art. 1, comma 40 della L. 308/2004;
- d) aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell’uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione;
- e) concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l’individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione (date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione, e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi ecc.);
- f) ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

Per la descrizione dello stato giuridico sono stati recepiti i dati forniti dall'Ufficio del Demanio del Comune di Taranto con particolare riferimento ai dati relativi alle concessioni demaniali, in merito alle caratteristiche della concessione rispetto all'uso e alla categoria.

Le aree non ricomprese tra quelle indicate sono da intendersi giuridicamente libere.

Le perimetrazioni delle aree in concessione sono state riportate per come assentite rispetto ai dati forniti dal Ufficio del Demanio del Comune di Taranto.



Figura 20 - Concessioni esistenti - Città di Taranto



Figura 21 - Concessioni esistenti - Isola amministrativa

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

In merito all'individuazione delle opere di urbanizzazione e delle strutture fisse i dati forniti dall'Ufficio Demanio non riportano in modo completo informazioni relative al reale ingombro delle concessioni in essere né alla categoria e all'uso, o indicazione relative al titolo di legittimazione edilizia, pertanto non è stato possibile definire in modo completo questi elementi. Nella tavola A.11 sono stati riportati ingombri solo di alcuni stabilimenti di cui si hanno informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale.



Figura 22 - strutture fisse e pertinenze - Città di Taranto



Figura 23 - strutture fisse e pertinenze - Isola amministrativa

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti.

La ricognizione prevede l'individuazione di opere o manufatti dislocati all'interno della fascia demaniale marittima e di una fascia contermina sufficiente ad una adeguata individuazione della viabilità e delle aree destinate alla sosta.

Con tecniche di foto-interpretazione rispetto all'ortofoto e verifiche cartografiche è stato possibile individuare il sistema della viabilità di accesso all'area demaniale marittima e delle aree di parcheggio connesse.

In particolare sono state definite:

- La viabilità carrabile, asfaltata e non asfaltata, che consente il raggiungimento delle aree demaniali;
- I percorsi pedonali urbanizzati di attraversamento del Demanio Marittimo.



Figura 24 - Sistema della viabilità - Città di Taranto



Figura 25 - Sistema della viabilità - Isola amministrativa

6. ELABORATI DI PROGETTO

Di seguito sono riportati i contenuti degli elaborati di progetto del Piano Comunale delle Coste del Comune di Taranto. In particolare la fase progettuale, partendo dall'analisi dello stato fisico-giuridico del Demanio Marittimo, prevede interventi che perseguendo obiettivi di sviluppo economico e sociale della costa possano garantirne sia gli interessi pubblici di godimento del bene "costa" da parte della collettività che e la protezione ambientale del territorio naturale.

I contenuti progettuali sono riportati nelle rispettive tavole:

B.1 - ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO

- B.1.1 - Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"
- B.1.2 - Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
- B.1.3 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
- B.1.5 Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS
- B.1.6 Individuazione delle aree con finalità diverse
- B.1.7 Individuazione delle aree vincolate
- B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche

B.2 Interventi di recupero costiero

B.4 Valenza Turistica

B.1 - ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO

Il Piano, in base alla ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo descritta nel precedente capitolo 4, ha definito la zonizzazione dell'area demaniale al fine di regolamentare l'uso delle aree di interesse turistico-ricreativo o destinate a finalità diverse e la relativa normativa d'uso compatibile e l'individuazione delle aree tutelate.

B.1.1 - Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"

L'analisi verte sull'individuazione della "Linea di costa utile" intesa come quella porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 14 - comma 6 - della Legge regionale 17/2015 ed art. 4 delle "Norme tecniche di attuazione e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste).

L'intera linea di costa del comune di Taranto è stata analizzata al fine di determinarne la sua porzione "utile", ovvero fruibile ai fini della balneazione.

Pertanto dalla linea di costa sono state escluse le aree individuate come:

- Falesie
- Porti e aree militari
- Aree soggette a interdizione

Rispetto ai 102,6 km di costa comunale, 78,1 km sono valutati come di costa non balneabile mentre i restanti 24,5 km di costa utile ai fini della balneazione, definita come in precedenza.

La porzione di costa "utile" risulta quindi costituita da 24,5 km su un totale di 102,6 km per una percentuale del 23,9 %.

La linea di costa utile inoltre è ripartita come 36 % di costa sabbiosa e il restante 64% di costa rocciosa, come identificata dall'analisi morfologica della costa riportata dal P.R.C.

Sono stati altresì definite le aree con divieto di concessione ai fini delle balneazione, identificando 15,9 km di porzione di costa utile che è concedibile per la balneazione.

Tra la linea di costa utile sono state inserite le fasce demaniali di costa rocciosa con profondità superiore ai 15 m ed escluse dalla concedibilità quelle con profondità inferiori, benché facenti parte della L.C.U. pari a 0,6 km di costa rocciosa.

Infatti, per scelta progettuale si è inteso, per analogia, considerare alla stessa stregua le fasce demaniali sabbiose e rocciose. Come infatti la norma prevede la concedibilità delle spiagge con dimensioni superiori a 15 m tenuto conto la necessità di prevedere, come indicato all'art 8.1 delle N.T.A., opportune fasce parallele al mare di profondità di 5 m dalla linea esterna di battigia e destinata esclusivamente al transito (FP/1) , una fascia per posa ombrelloni e sdraio (FP/2) e una fascia di 3 m destinata alla localizzazione del verde (FP/3), alla stessa stregua si ritiene di dover procedere per le zone concedibili su linea di costa rocciosa, preso atto della necessità di garantire per le stesse aree tali fasce. Tale condizione assicura una estensione minima dell'area concedibile che profondità inferiori non garantirebbe , oltre che sarebbero tecnicamente non corrette.



Figura 26 - Linea di Costa Utile - Città di Taranto



Figura 27 - Linea di Costa Utile - Isola amministrativa

B.1.2 - Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

In questo elaborato grafico sono individuate le aree con divieto assoluto di concessione dettato dalla presenza dei vincoli in cui è vietata la realizzazione di manufatti derivante da altre norme precedentemente individuate in altri elaborati in particolare gli elaborati A.1.5. e A.1.8. Ad esse vanno aggiunte tutte le aree demaniali che hanno una profondità tra la dividente e la linea di costa minore o uguale a ml 15,00.

In tali aree il Piano non prevede un divieto assoluto relativo alla concedibilità ma vieta la realizzazione di qualsiasi manufatto a servizio della concessione demaniale marittima anche se ad essa appartenente.

Nelle aree sottoposte a pericolosità di natura idrogeologica, l'allocazione di manufatti e strutture in generale dovrà essere subordinata a studi di maggior dettaglio che determinino il livello e l'area di maggior pericolo.



Figura 28 - Aree con divieto assoluto di concessione - Città di Taranto



Figura 29 - Aree con divieto assoluto di concessione - Isola amministrativa

B.1.3 - Individuazione delle aree di interesse turistico ricreativo

B.1.5 - Individuazione delle aree di interesse turistico ricreativo diverse da SB e SLS

In questi elaborati grafici sono individuate le aree che hanno una vocazione turistico-ricreativa e che irrobustiranno l'offerta turistica e ricreativa della città di Taranto. Sono individuati gli stabilimenti balneari esistenti e che il PCC riconferma seppur modificandone, in alcuni casi l'ampiezza del fronte mare e i Nuovi Stabilimenti Balneari, Spiagge libere con servizi e chioschi-bar che si configurano come dei veri e propri piccoli esercizi di ristorazione. L'individuazione di tali aree è avvenuta secondo diversi criteri:

- prossimità alle aree già infrastrutture;
- morfologia dell'area non particolarmente complessa;
- prossimità al centro cittadino, attivando, in tal modo, processi di rivitalizzazione dell'area urbana restrostante;
- possibilità di rivitalizzare le aree urbane a destinazione turistico-residenziale restrostanti in degrado o periferiche;

Solo per questi elaborati il PCC ha previsto elaborati di maggior dettaglio in considerazione della loro importanza i fini del disegno complessivo del Piano.



Figura 30 - Aree con finalità turistico ricreative - Lido Azzurro



Figura 31 - Aree con finalità turistico ricreative - Centro città



Figura 31 - Aree con finalità turistico ricreative - Viale Jonio



Figura 32 - Aree con finalità turistico ricreative - Viale Jonio



Figura 33 - Aree con finalità turistico ricreative - S. Vito



Figura 34 - Aree con finalità turistico ricreative - S. Vito



Figura 35 - Aree con finalità turistico ricreative - Lama



Figura 36 - Aree con finalità turistico ricreative - Lama



Figura 36 - Aree con finalità turistico ricreative - Isola amministrativa

B.1.6 - Individuazione delle aree con finalità diverse

Nel presente elaborato grafico sono individuate le aree demaniali in cui sarà possibile esercitare attività diverse dalle turistico ricreative ma confacenti a quelli che sono gli usi del mare; sono individuati in particolar modo le aree su cui potranno insistere attività produttive come la cantieristica navale, nuovi punti di ormeggio alaggio e varo di imbarcazioni e dove sarà consentito la realizzazione di nuove attrezzature come pontili e moli.

In questo elaborato sono anche individuate gli specchi acquei del Mar Piccolo e del Mar Grande interessati dalle attività di mitilicoltura e acquacoltura più in generale e che sono stati oggetto di una revisione all'interno del PCC.

L'Amministrazione Comunale di Taranto con nota del 15.11.2019 ha richiesto che il presente lavoro fosse integrato con lo studio "della maglia produttiva della filiera della mitilicoltura" predisposta dal Commissario Straordinario per le Bonifiche di Taranto.

La maglia produttiva per le attività di mitilicoltura è stata sviluppata con l'obiettivo di proporre una perimetrazione ordinata e regolare, definita sulla base di criteri ragionati e supportata anche da alcune valutazioni tecnico/scientifiche, al fine di promuovere una pianificazione sostenibile ed efficiente degli specchi acquei.

Per ciò che attiene le Norme Tecniche di Attuazione relative alle attività di mitilicoltura, il Piano delle Coste fa riferimento ai contenuti del "DISCIPLINARE D'USO E GESTIONE DELLE AREE CONCESSE PER ATTIVITÀ DI MITILICOLTURA NEL MAR PICCOLO E MAR GRANDE DI TARANTO", il quale è parte integrante e complementare degli elaborati di Piano e al quale si rimanda per le disposizioni tecniche di dettaglio.



Figura 37 - Aree con finalità diverse - Città di Taranto

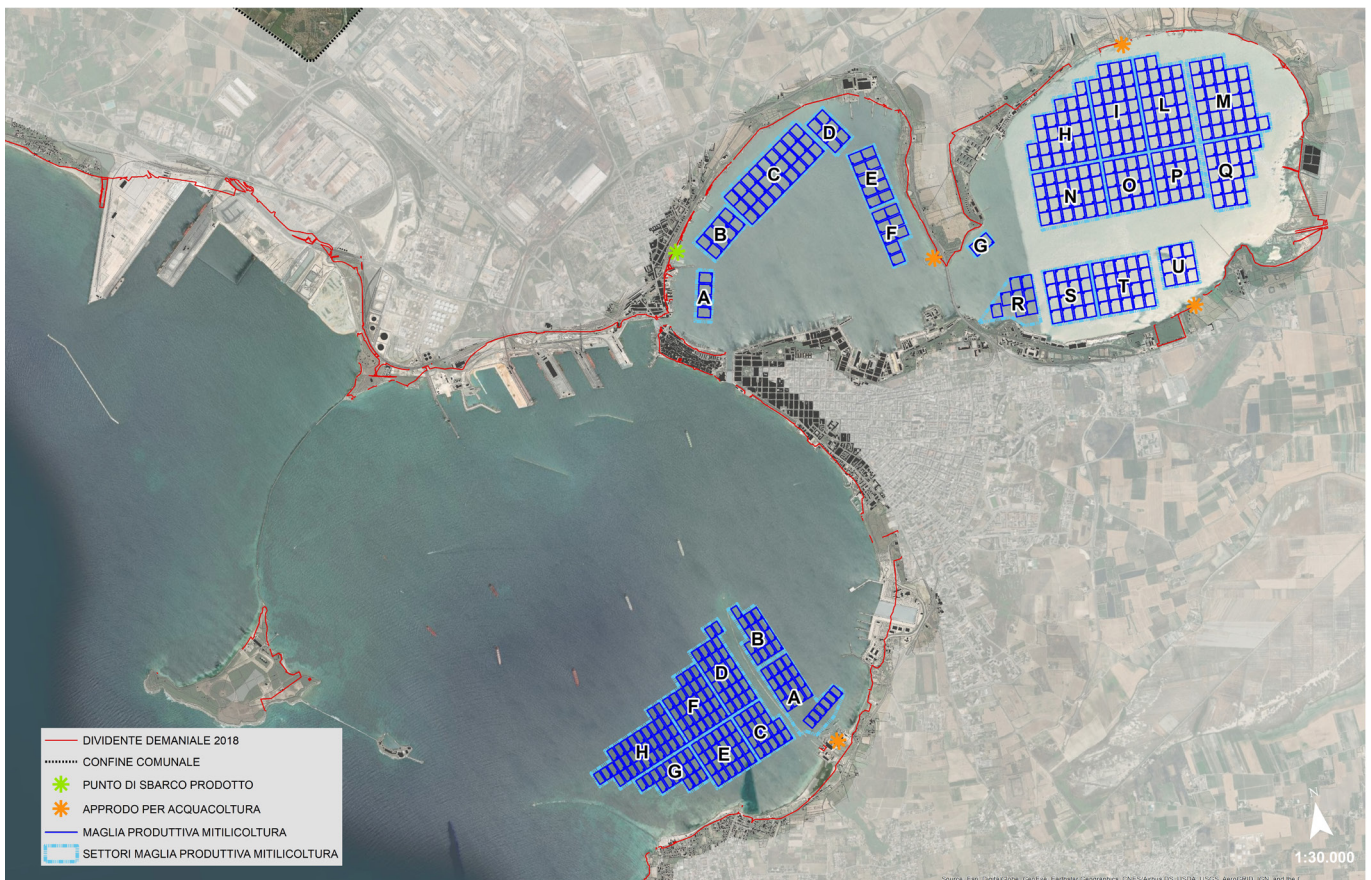


Figura 38 - Aree con finalità diverse - Maglia produttiva della mitilicoltura



Figura 39 - Aree con finalità diverse - Isola amministrativa

B.1.7 - Individuazione delle aree vincolate

Questo elaborato grafico permette di conoscere le aree del Demanio marittimo sottoposte a vincoli di tutela e in conseguenza di ciò il rilascio di nuove concessioni o variazioni delle esistenti, oppure l'autorizzazione a compiere un attività su una determinata area demaniale sono sottoposti ad ulteriori autorizzazioni e/o pareri, oltre a quelle inerenti la tematica prettamente demaniale e oltre all'autorizzazione paesaggistica dovuta ai così detti Territori Costieri nei quali evidentemente ricade tutta l'area demaniale.



Figura 40 - Aree vincolate - Città di Taranto



Figura 41 - Aree vincolate - Isola amministrativa

B.1.8 - Sistema delle Infrastrutture Pubbliche

In questo elaborato grafico sono individuate le infrastrutture che integrano e migliorano i servizi e in particolar modo l'offerta turistica riportando nell'isola amministrativa le nuove aree a parcheggio che l'Amministrazione Comunale ha individuato all'interno di uno studio più di dettaglio denominato *Progettazione definitiva per la riqualificazione del sistema degli accessi al mare, parcheggi e verde dell'isola amministrativa c del Comune di Taranto*.

Oltre a questa progettualità specifica sull'isola amministrativa il nuovo sistema della mobilità prevede un forte impulso all'uso delle vie d'acqua o idrovie per gli spostamenti sia nell'area urbana sia verso le isole Cheradi che verso l'isola amministrativa.

Il progetto delle idrovie si aggiunge alla già fitta rete di strade che permette di raggiungere le località costiere e che non ha bisogno dell'apertura di nuove strade ma esclusivamente di una messa in sicurezza.

B.2. - Interventi di recupero costiero

In questo elaborato grafico sono individuate le aree demaniali marittime per le quali si rende necessario prevedere interventi di recupero o riqualificazione costiera finalizzati alla riduzione dei fenomeni di degrado ambientale e alla eliminazione di elementi antropici non compatibili con il contesto; pertanto sono indicati i tratti di litorale nel quale mettere in atto azioni continue di lungo periodo, anche in partenariato pubblico/privato che abbiano l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat a rischio.

B.4. - Valenza Turistica

Nel presente elaborato sono individuate i tratti di costa contraddistinti da una alta e normale valenza turistica. Nell'ambito costiero del comune di Taranto, si è ritenuto di dover identificare tutto il litorale con la stessa normale valenza turistica.



Figura 42 - Sistema delle infrastrutture pubbliche - Città di Taranto



Figura 43 - Sistema delle infrastrutture pubbliche - Isola amministrativa



Figura 44 - Interventi di recupero costiero - Città di Taranto



Figura 45 - Interventi di recupero costiero - Isola amministrativa



Figura 46 - Valenza turistica - Città di Taranto



Figura 47 - Valenza turistica - Isola amministrativa

7. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

A riguardo della procedura di VAS, per il Piano delle Coste di Taranto l'amministrazione comunale ha intenzione, vista l'estensione della costa, e viste le peculiarità e criticità ambientali dell'area di attivare direttamente la procedura di VAS ordinaria ai sensi dell'art. 9 della L.R. 44/2012 e dell'art. 4 del R.R. 18/2013.

All'uopo, a corredo di tutta la documentazione del Piano, verrà redatto il Rapporto Preliminare di Orientamento così come previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Per ciò che concerne la Valutazione di Incidenza Ambientale, in riferimento alla D.G.R. n.304/2006, e della D.G.R. n.1362/2018 punto 2 dell'Allegato, sarà proposta l'attivazione della procedura di "Livello I - Screening" disciplinato dall'art. 6, paragrafo 3, prima frase: processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Una prima fase di consultazione pubblica, prevista dall' art. 11 della Legge regionale 44/2012, è stata condotta, coerentemente con le disposizioni anti covid-19 dettate dalla pandemia in corso, organizzando e sostenendo degli incontri in modalità smart nelle date del 7/12/2020, per quanto riguarda il comparto della mitilicoltura e del 10/12/2020 per i comparti turistico-ricreativo e della cantieristica navale.

Nelle due giornate di presentazione del PCC tenutesi in videoconferenza sono state rappresentate le analisi e le indicazioni progettuali contenute nel Piano Comunale Delle coste.

Al termine degli incontri è stato aperto un dibattito nel quale gli operatori dei diversi settori hanno potuto rappresentare eventuali modifiche e suggerire dei contributi progettuali; inoltre agli indirizzi di posta elettronica dei partecipanti sono stati inoltrati i documenti presentati durante le videoconferenze per poter ulteriormente inoltrare dei contributi scritti e puntuali nel caso lo ritenessero opportuno. Entro il termine fissato non sono pervenuti contributi scritti o modifiche da apportare agli elaborati del Piano.

Taranto, 28/12/2020

il Progettista
Ing. Vincenzo Lobasso

